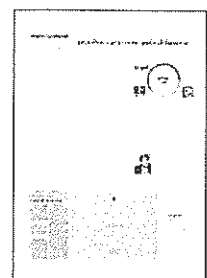


## Telecom Italia. Inchiesta sulle 500 mila schede Sim false, i Pm chiedono il giudizio

### L'INDAGINE

La Procura di Milano ha domandato il processo per 89 persone, tra cui 14 ex dipendenti della società telefonica

■ **Telecom Italia** potrebbe andare a giudizio per l'inchiesta sulle Sim false. Il procuratore aggiunto di Milano, Alberto Nobili, e il Pm Francesco Cajani, hanno infatti chiesto il processo per la compagnia telefonica, imputata in base alla legge 231 del 2001, per la vicenda di oltre 500 mila schede sim ritenute false dall'accusa, in quanto intestate a persone inesistenti o inconsapevoli. Per la Procura **Telecom** avrebbe realizzato un profitto illecito di oltre 129 milioni di euro. I Pm hanno anche chiesto il rinvio a giudizio per 89 persone, tra cui 14 ex dipendenti della società. Le indagini preliminari si erano chiuse a marzo e Telecom, come ricorda la stessa società nella sua relazione trimestrale, «aveva presentato già nel corso del 2008 e del 2009 due atti di querela e aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento)». L'inchiesta, partita tre anni fa, ha coinvolto, oltre al gruppo telefonico anche Lucio Cattaneo, ex responsabile del "canale etnico" di tlc, i suoi due colleghi di allora Fabio Sommaruga e Michele Formisano (che hanno gestito rispettivamente il settore per il Centro-Nord e il Sud), 11 dipendenti e 85 dealer, cioè titolari o gestori di 66 punti vendita Tim sparsi in quasi tutte le regioni italiane, in particolare in Lombardia e Lazio. Nei loro confronti le accuse, che vanno dal marzo 2007 al marzo di tre anni fa, sono associazione per delinquere (solo per i dipendenti di Telecom) finalizzata alla ricettazione di schede sim e documenti di identità (intestati a persone mai esistite o inconsapevoli), e al falso in relazione, oltre agli stessi documenti di identità, ai contratti di attivazione delle schede e alle dichiarazioni di liberatoria per il trattamento dei dati personali.



**INCHIESTA SULLE SIM FALSE**

**La Procura chiede il processo a Telecom per responsabilità oggettiva**

La Procura di Milano chiede di processare Telecom per responsabilità oggettiva in relazione alla vicenda delle sim false. Alla società viene contestata la violazione della legge 231, frutto di una direttiva europea, cioè non aver predisposto il modello organizzativo per impedire la commissione di reati. Nell'inchiesta della Procura di Milano sulla fittizia attivazione di schede sim di Telecom Italia risultano indagati 14

dipendenti Telecom mentre gli altri sono rivenditori Tim. La richiesta di rinvio a giudizio riguarda 89 persone. In particolare, si tratta del responsabile del canale etnico nel periodo preso in esame (2007-2009) e dei responsabili delle aree Nord e Sud, sempre del canale etnico (che proponeva offerte ai cittadini stranieri). Ai 14 indagati dipendenti di Telecom Italia è contestato il reato di associazione per

delinquere finalizzata alla ricettazione di documenti di identità e di schede sim, falsi documentali e falso nelle dichiarazioni liberatorie per il trattamento dei dati personali. Ai rivenditori Telecom viene contestato il concorso con i dipendenti del gruppo solo per i reati fine (quindi non l'associazione). Il canale etnico di Tim fu chiuso dopo le perquisizioni dei carabinieri nelle sedi del gruppo.

